

Pippo Pollina
La pioggia di Vancouver
(Bar Casablanca 2005)

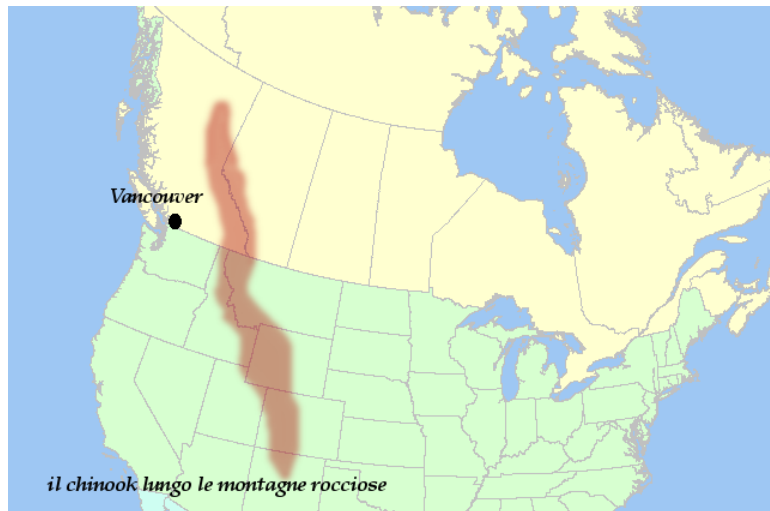
Sono arrivato fino a qui
per la pioggia di Vancouver
l'aspetto già da settimane
con la pazienza di un crossover
ma la sorpresa è il solleone
che non ci lascia proprio in pace
cerco un po' d'ombra sotto un balcone
dalla padella nella brace.



Sono arrivato in Canada
sognando il fresco del maestrale
perturbazioni e trombe d'aria
mediterraneo)
in piena estate qui è normale.

La rosa dei venti (i venti del

ma questo vento di scirocco
è messicano per davvero
mentre a Ragusa e a Campobasso
sono a tre gradi sotto lo zero
ma questo vento di scirocco
è messicano e ci saluta
ma adesso a Terni e ad Avellino
fanno festa con la stufa.



Come cambia il tempo
io non lo capisco
come cambia il tempo
io non resisto...

Dieci anni fa nel mio paese
fu **scoverchiato il pentolone**
di malefatte di potere
di politica e corruzione
e tutto il popolo ad incitare
la riscossa della giustizia
e tutto il popolo ad invocare
la fermezza della giustizia.
E tutto il popolo a benedire
della patria i salvatori
e tutto il popolo ad incensare
i magistrati ed i pretori.

il Canada e gli Stati Uniti



Adesso **fossi nei loro panni**
c'avrei paura anche ad uscire
sembrano loro i malfattori
che si dovrebbero pentire
e tutto il popolo distratto
da una schedina e dall'enalotto
sogna da li a poche ore
di diventare imprenditore.
E tutto il popolo distratto
dalla tivù e da un cellulare
celebra il rito tutto italiano
dei **tarallucci e il vino.**

Come cambiano i tempi
io non lo capisco, no
come cambiano i tempi
io non resisto no no...

E sotto il cielo di Vancouver
solo una nuvola e un fringuello
ma ho il cuore pieno di speranze
e mi comprerò un ombrello.
E sotto il cielo di Vancouver
qui se ne fregano dei santi
e all'ombra dei quaranta gradi
a sudare siamo in tanti.